



LeMOBYGuide

**Tempio Pausania
L'oasi rigenerante alle falde del Limbara**

Volume 8

Un'acqua dalle proprietà curative

Centro di riferimento dell'entroterra gallurese e capoluogo di provincia, Tempio Pausania è situato ai piedi del Monte Limbara, dove la macchia alta sembra quasi impenetrabile. Il verde deve tanta prosperità alla presenza di numerose fonti, utili non solo ad alimentare la falda acquifera, ma anche a sviluppare l'industria termale. Dalle sorgenti di Rinaggiu sgorga infatti l'acqua oligominerale che, filtrando lentamente attraverso la roccia granitica, deposita le impurità e consegue importanti proprietà curative. L'area è raggiungibile grazie ai molteplici [traghetti che portano in Sardegna](#) e noleggiando poi un auto.

Industrie del sughero e del granito

La morfologia del territorio ha influito sull'economia della cittadina. Nel Parco del Limbara, ricco di endemismi vegetali, spiccano le sugherete. La maggior parte del sughero con il quale vengono tappate le bottiglie di vino italiane proviene infatti dalla Gallura. Nel paese un museo racconta la storia dei macchinari per la lavorazione del tessuto vegetale a partire dai primi del Novecento. Dai 1300 metri della vetta del massiccio si ammira inoltre uno dei panorami più belli dell'isola. Ci si arriva al termine di una passeggiata rivitalizzante, tra sentieri nascosti e massi di granito, la cui lavorazione ha un altro posto di rilievo nell'economia tempiese.



Le aspre vette del Limbara

Nascita del paese e fede cristiana

I blocchi di granito sono frequenti anche nei palazzotti tipici del paese, esprimendo un'architettura simile a quella corsa. Il territorio tempiese è frequentato già dall'età neolitica, anche se la prima testimonianza del nome Templum è datata 1173. Nel 1300 cambia il toponimo in Villa Templi e nel 1506 diviene sede vescovile. Si moltiplicano così le chiese campestri, tra le quali spicca San Lorenzo, costruita nel XVII secolo sul colle omonimo. Il Museum templense, nel palazzo che fu della famiglia di cavalieri Pes, ospita argenti, quadri, statue, vesti e paramenti per la liturgia e racconta la fede cristiana dei galluresi.

L'architettura del centro storico

La dignità amministrativa di città arriva nel 1837 per volere del re. Vedrà la luce pochi decenni più tardi il palazzo del Comune, laddove un tempo vi era il convento delle monache cappuccine, in piazza Gallura. Piazza San Pietro ospita tre chiese del XIII secolo: l'Oratorio del Rosario, con motivi romanico-pisani e rifacimenti gotico-aragonesi; San Pietro, cattedrale della diocesi con arredi barocco-genovesi; Santa Croce, romanica ma rinnovata nel XVI secolo. Il ritrovamento di cocci di epoca nuragica localizza in detta zona il sito Monti Pinna, parte di un complesso archeologico includente tre villaggi.



San Pietro, cattedrale di Tempio <http://goo.gl/OIPDLZ>

Tante tipologie di nuraghe

Le testimonianze preistoriche sono infatti diffuse in tutto il territorio. Se i nuraghi Culbinu e Tanca Manna versano ormai in pessimo stato di conservazione, diverso è il discorso per il Majori, monotorre con cortile a pianta semicircolare. L'Izzana, fornito di più ingressi, è il più grande di tutta la Gallura e offre un panorama mozzafiato sull'intera Valle della Luna. Il Budas è un esempio di protonuraghe, ormai quasi completamente crollato, mentre il Polcu mostra tecnica costruttiva ciclopica, con blocchi appena sbazzati.

Il Carnevale tempiese

Il legame della comunità con il passato è ben rappresentato dai riti del Carnevale, in occasione del quale la città viene invasa dai turisti. L'origine del Carrasciali timpiesu si fa risalire all'epoca pre-romana per via della presenza di Re Giorgio, divinità alla quale venivano offerti sacrifici per ingraziarsene i favori. Durante le sfilate il pupazzo è icona della vita ma anche di tutti i mali. E infatti prima viene osannato, poi processato e bruciato, ricollegandosi così al rito del fuoco che sancisce la fine dell'inverno e l'inizio della primavera. Legato al Carnevale è anche Lu Palu della friscjola, durante il quale i cavalieri devono prendere una lunga frittella tenuta penzoloni da una ragazza mascherata per avere diritto a una serata con lei.



Carro allegorico con un moro durante il Carnevale <http://goo.gl/4WT0CW>

In cucina abbinamenti originali

E in tema di frittelle non possiamo trascurare l'originalità della gastronomia tempiese, nella quale zucchero e miele vengono utilizzati per gustosissime associazioni. I Puligioni ad esempio sono dei ravioli che contengono formaggio fresco e zucchero aromatizzato alla cannella, mentre gli Uggiadini sono focacce farcite con uva passa. Per rimanere sui gusti dolci ecco le Siadi, che simili alle Seadas cambiano nella forma e aggiungono prezzemolo tritato nel condimento, e gli Acciuleddi e meli, pasta fritta passata nel miele e nelle scorze d'arancia. Tra i primi piatti, con la solita zuppa cuata, spicca Lu Pan'a Fitti, pane bollito in brodo di carne e condito con olio, pecorino, prezzemolo e cannella. Sono molto utilizzati i funghi, quali ovuli, porcini e cardarelli, e apprezzati i classici Pulceddu di latti e Caprittu. Con il Moscato e soprattutto con il Vermentino si raggiungono livelli d'eccellenza apprezzati in tutto il mondo.

Da non perdere

1. Il Parco del Limbara, tra sugherete e granito.
2. Il nuraghe Izzana, il più grande della Gallura.
3. Le sfilate del Carnevale, con il rogo di Re Giorgio.

Mappa di Tempio Pausania

